

PREMESSA GENERALE

La Legge n.170 del 8.10.2010, “*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*”, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

La legge riserva alla scuola il compito di organizzare tutte le misure didattiche ed educative di supporto necessarie per il raggiungimento delle finalità della legge (art.5); gli studenti con diagnosi DSA hanno diritto di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche, dell'uso di una didattica individualizzata e personalizzata e di forme flessibili di lavoro scolastico.

Diventa perciò necessario individuare delle linee condivise relative alle modalità di accoglienza dell'alunno con diagnosi DSA.

Questo documento è parte integrante del POF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'accoglienza, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti con D.S.A.;
- accompagnare gli studenti con D.S.A. agli esami di stato.

Il Protocollo pertanto, è volto nei soggetti DSA a:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

Normativa di riferimento specifica

Nota MIUR del 5.10.04: iniziative relative alla dislessia strumenti compensativi e dispensativi

Nota MIUR del 5.01.2005: iniziative relative alla dislessia, utilizzo degli strumenti dispensativi e compensativi anche in presenza di diagnosi

C.M. 28 del 15 marzo 2007: esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2006-07

C.M. 10.05.2007: disturbi di apprendimento compensazione orale della lingua/e non materna

nota MIUR 4600 del 10 maggio 2007: precisazioni sulla C.M. 28 del 15 marzo 2007

DPR n.122 del 22.05.09: Valutazione degli alunni con DSA

L. n.170 dell'8.10.2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

Nota MIUR del 26.05.11: Diagnosi alunni con DSA precedente all'entrata in vigore della L. n.170 dell'8.10.2010

O.M. N.42 del 6 maggio 2011(art.12 comma 8):istruzioni e modalità organizzative per gli esami di stato

D.M. 5669 del 12 luglio 2011: Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento

Accordo Stato-Regioni del 24 luglio 2012: Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. Individuazione dei casi sospetti di DSA
2. Alunni già certificati dal Servizio sanitario nazionale, che comunicano alla scuola la diagnosi di DSA all'atto dell'iscrizione
3. Alunni che comunicano la diagnosi di DSA dopo l'inizio dell'anno scolastico
4. Esami di Stato: adempimenti per gli alunni con DSA

1. Individuazione dei casi sospetti di DSA

"E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti. L'esito di tali attivita' non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA [che]...deve essere effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici gia' assicurati dal Servizio sanitario nazionale.

Per gli studenti che, nonostante adeguate attivita' di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficolta', la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia."

(L. 170 del 8/10/2010)

- Durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici gli insegnanti curano con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mettono in atto strategie di recupero;
- segnalano alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere e l'opportunità che la famiglia richieda una diagnosi specialistica al Servizio Sanitario Nazionale;
- viene avviato l'iter diagnostico presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- la famiglia comunica alla scuola l'esito degli esami specialistici.

2. Alunni già certificati dal Servizio Sanitario Nazionale, che comunicano alla scuola la diagnosi di DSA all'atto dell'iscrizione

- a. La famiglia comunica alla scuola la diagnosi di DSA all'atto di iscrizione;
- b. registrazione a protocollo e deposito agli atti riservati dell'Istituto scolastico della diagnosi di DSA;
- c. avvio dell'iter procedurale da parte del Referente di Istituto per i DSA attraverso colloqui con il coordinatore di classe (o di altro insegnante di classe designato), con la famiglia e con gli operatori dei servizi sanitari che seguono l'alunno: psicologo, logopedista o altro specialista;
- d. primo Consiglio di classe/Riunione di equipe pedagogica: presentazione della situazione dell'alunno a tutti i docenti componenti il consiglio/equipe;
- e. entro il mese di Novembre: redazione del PDP da parte del Consiglio di classe/Equipe pedagogica, in raccordo con la famiglia; sottoscrizione del PDP da parte dei docenti del Consiglio di classe, della famiglia e degli eventuali operatori sanitari;
- f. monitoraggio dell'andamento didattico dell'alunno e dell'efficacia dei provvedimenti previsti dal PDP in tutti i consigli di classe stabiliti per l'anno scolastico; possibilità di eventuali modifiche in itinere del PDP.

3. Alunni che comunicano la diagnosi di DSA dopo l'inizio dell'anno scolastico

- a. La famiglia comunica alla scuola la diagnosi di DSA;

- b. registrazione a protocollo e deposito agli atti riservati dell'Istituto scolastico della diagnosi di DSA;
- c. entro 15 gg. dalla comunicazione alla scuola: avvio dell'iter procedurale da parte del referente di Istituto per i DSA attraverso colloqui con il coordinatore di classe (o di altro insegnante di classe designato), con la famiglia e con gli operatori dei servizi sanitari che seguono l'alunno: psicologo, logopedista o altro specialista;
- d. nel primo Consiglio di classe utile: presentazione della situazione dell'alunno a tutti i docenti componenti il consiglio; redazione del PDP da parte dello stesso con l'interazione della famiglia e di eventuali operatori sanitari e sua sottoscrizione;
- e. monitoraggio dell'andamento didattico dell'alunno e dell'efficacia dei provvedimenti previsti dal PDP in tutti i consigli di classe stabiliti per l'anno scolastico; possibilità di eventuali modifiche in itinere del PDP;

4. Esami di Stato: adempimenti per gli alunni con DSA

Le indicazioni del PDP costituiranno il riferimento per la predisposizione delle prove dell'esame di Stato da parte della commissione d'esame. Le misure compensative e dispensative previste nel PDP verranno garantite anche durante le prove d'esame.

Qualora previste saranno garantite anche le prove in formato digitale.

PROCEDURA PER LA STESURA DEL PDP

- La famiglia consegna in segreteria e fa protocollare la diagnosi
- Il dirigente consegna la diagnosi al referente per i DSA che supporta il Consiglio di Classe/Equipe pedagogica e i singoli insegnanti nella predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- Il Consiglio di Classe/Equipe pedagogica incontra collegialmente i genitori e i tecnici e sulle basi delle informazioni dirette e diagnostiche, elabora il Piano Didattico Personalizzato che viene quindi sottoscritto e diventa operativo
- Il PDP può essere modificato anche nel corso dell'anno e deve essere aggiornato all'inizio di ogni anno scolastico
- Il PDP entra a far parte della documentazione da presentarsi alla Commissione d'esame

FIGURE COINVOLTE

ISTITUZIONE SCOLASTICA

1. Riceve la diagnosi dalla famiglia
2. Protocolla
3. La inserisce nel fascicolo personale
4. Istituisce una anagrafe di Istituto
5. Aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP
6. Comunica le variazioni all'USR
7. Nomina un Docente Referente per i DSA

DIRIGENTE SCOLASTICO

1. Valuta l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA in classi ove sono presenti alunni con tale tipologia di disturbi
2. Attiva interventi preventivi
3. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse
4. Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti)
5. Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione
6. Gestisce le risorse umane e strumentali
7. Promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti
8. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche
9. Favorisce iniziative rivolte alle famiglie di alunni e studenti con DSA, promuovendo e organizzando, presso le istituzioni scolastiche - anche con l'ausilio dell'Amministrazione centrale e degli UU.SS.RR. - seminari e brevi corsi informativi

DOCENTE REFERENTE

1. Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti
2. Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
3. Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA
4. Comunica e attiva le necessarie procedure da adottare per gli esami di stato e per le Prove INVALSI
5. Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione
6. Cura la dotazione bibliografica e di sussidi informatici all'interno dell'Istituto
7. Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento
8. Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto
9. Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA
10. Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, Enti Locali e agenzie formative accreditate nel territorio
11. Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA
12. Supporta le famiglie per richiedere la versione digitale dei libri di testo attraverso il servizio LibroAid fornendo le informazioni necessarie

CONSIGLIO DI CLASSE/EQUIPE PEDAGOGICA

1. Incontra la famiglia per osservazioni particolari e per le richieste di eventuali strumenti compensativi e dispensativi
 2. Redige per ogni ragazzo DSA un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
 3. Tutto il Consiglio di classe/Equipe pedagogica condivide e sottoscrive il PDP con la famiglia
- Ogni singolo docente:
- a. attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
 - b. adotta misure dispensative;
 - c. attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
 - d. realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, per non disperdere il lavoro svolto;
 - e. favorisce l'autostima ponendo attenzione sulle conseguenze psicologiche del problema.

FAMIGLIA

1. Consegna in Segreteria la diagnosi clinica con la richiesta di protocollo
2. Concorda e sottoscrive il PDP con il Consiglio di Classe/Equipe pedagogica
3. Utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente
4. Mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente DSA
5. Si impegna a far aggiornare la valutazione clinica al passaggio da un ciclo scolastico all'altro
6. Si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente
7. Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico
8. Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati
9. Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti
10. Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti
11. Considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline